

bini provenienti dalle aree colpite dall'esplosione nucleare della centrale idroelettrica di Cernobyl, avvenuta nel 1986.

“Attualmente - spiega la responsabile dell'organizzazione dei gruppi, Alessia Bruni - i gruppi arrivano due volte all'anno, per un periodo variabile di quattro/cinque settimane, tramite la Misericordia. Per una precisa disposizione del governo bielorusso, nel periodo invernale vengono inviati soltanto bambini di seconda, terza e quarta elementare; in estate invece, quelli più grandi. Il gruppo è sempre accompagnato da un'interprete e da un'insegnante e frequenta regolarmente le lezioni, grazie ad un'apposita aula che ogni anno la scuola mette a disposizione”.

“I bambini che ospitiamo adesso - continua - provengono dallo stesso villaggio, a circa 80 chilometri da Cernobyl ed hanno tutti una famiglia. Il fatto di soggiornare in Italia, viene

Una vacanza a scuola I bambini bielorusi arrivati al Don Milani

Il gesto di Vanna e Fabrizio in memoria di Matteo

TAVARNELLE - Dal 1999 l'ospitalità data ai bambini bielorusi a Tavarnelle, si è valorizzata grazie a due coniugi, Vanna e Fabrizio Fusi, i quali, a seguito della scomparsa del proprio figlio primogenito, Matteo, avvenuta in un tragico incidente nel 1997, hanno deciso di agire in modo concreto in favore del progetto di accoglienza: accollandosi, limitatamente alla permanenza nel periodo invernale, il viaggio di andata e ritorno. Come segno di riconoscenza il gruppo, all'unanimità, decise di cambiare il proprio nome in “Comitato Progetto

Cernobyl Matteo Fusi”. Sono Vanna e Fabrizio, a raccontare il “loro” progetto. “Quando abbiamo perduto Matteo, a soli 20 anni, abbiamo da subito sentito l'esigenza di avere qualcosa che portasse il suo nome; qualcosa di importante nella quale convogliare tutto l'amore che ancora avevamo da donargli. E' nato così il “Progetto Cernobyl Matteo Fusi”, voluto fortemente anche dal grande affetto che le famiglie ed i componenti del gruppo hanno dimostrato nei confronti di “Teo”. “Per noi è molto bello - proseguono - poter sostenere le spese del



viaggio per rendere accessibile l'accoglienza anche a coloro che hanno minori possibilità economiche; infatti il numero di fami-

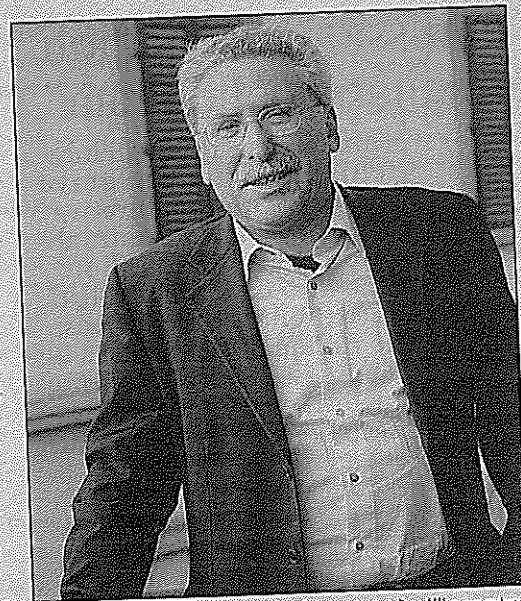
soprattutto quei alla tiroide, e di malformazioni. Oltre agli evidenti benefici riscontrati sotto il profilo medico, c'è tuttavia un altro aspetto che rende questa esperienza fondamentale per i bambini bielorusi: quello del rapporto

umano ad avere un contatto epistolare con gli amici tavarnellini. In fondo è proprio questo lo scopo dell'accoglienza: un affetto reciproco che varca ogni confine e che arricchisce reciprocamente”.

Ilaria Biancalani

glie che chiedono di accogliere un bambino cresce anno dopo anno. Finché vivremo, non potremo mai smettere di impegnarci in questo progetto perché in fondo, negli occhi di ciascuno di quei bambini, vediamo Matteo. Questo ci dà la forza, insieme ad una grande fede, per andare avanti; e poi siamo sicuri che lui sarebbe felice di ciò che stiamo facendo”. Insomma un dolore immenso che, Vanna e Fabrizio, hanno trasformato in un grande gesto d'amore. Un amore dentro al quale Matteo vivrà per sempre.

Il. Bia.



Bencistà Anche il sindaco parteciperà all'incontro

Greve Domani sera incontro per adottare il progetto Waste-less Chianti, sul riciclo virtuoso Rifiuti, un confronto “sostenibile”

GREVE - Raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti, all'insegna della sostenibilità e con il confronto delle varie esperienze. Se ne parlerà domani sera, alle 21.30, nella sala del circolo Mcl di Greve.

All'incontro dal titolo “Riciclo virtuoso”, parteciperanno, oltre al primo cittadino di Greve, Alberto Bencistà, il presidente della Fondazione per la tutela del territorio del Chianti Classico e docente universitario presso l'Università degli Studi di Firenze, Giampiero Maracchi, il presidente regionale di Legambiente,

Piero Baronti, l'assessore all'Ambiente, Simona Forzoni, Carla Poli del Centro Riciclo di Vedelago (Tv), il sindaco di Montespertoli, Giulio Mangani e Beppe Banchidi Medicina Democratica.

L'importante iniziativa si sviluppa all'interno del progetto Waste-less in Chianti, del quale Greve è partner insieme alla Provincia di Firenze, all'Istituto di ricerche Ambiente Italia, a Safi ed ai Comuni di Barberino, Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa.

Il progetto adottato, intende contribuire all'attuazione delle politiche comunita-

rie e nazionali di prevenzione della produzione dei rifiuti e promuovere il consumo sostenibile attraverso l'attuazione e il monitoraggio di un programma integrato per la riduzione dei rifiuti in un ambito territoriale significativo e riconosciuto a livello internazionale. Neanche a dirlo, il Comitato Chianti Senza Inceneritore vede nell'incontro, al quale tutti i cittadini sono invitati a partecipare, un'ulteriore occasione per dimostrare l'inutilità degli inceneritori.

Il. Bia.